



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 28 ottobre 2011 (18.11)
(OR. en)**

**Fascicolo interistituzionale:
2011/0302 (COD)**

**16176/11
ADD 2**

**CADREFIN 117
POLGEN 177
REGIO 111
ENER 345
TRANS 292
TELECOM 161
COMPET 472
MI 533
ECO 129**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	24 ottobre 2011
Destinatario:	Uwe CORSEPIUS, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea

n. doc. Comm.:	SEC(2011) 1263 definitivo
Oggetto:	Documento di lavoro dei servizi della Commissione Sintesi della valutazione d'impatto che accompagna il documento Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento della Commissione SEC(2011) 1263 definitivo.

All.: SEC(2011) 1263 definitivo



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 19.10.2011
SEC(2011) 1263 definitivo

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

Sintesi della valutazione d'impatto

che accompagna il documento

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio

che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa

{COM(2011) 665 definitivo}

{SEC(2011) 1262 definitivo}

Il presente documento contiene la sintesi della relazione sulla valutazione di impatto relativa al regolamento che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa (CEF) diretto a finanziare predeterminate tecnologie dei trasporti, dell'energia e della comunicazione e informazione (ICT). Il nuovo strumento è stato proposto dalla Commissione nella sua comunicazione "Un bilancio per la strategia 2020" (in appresso la comunicazione MFF), adottata il 29 giugno 2011 e i relativi documenti di accompagnamento¹. I regolamenti relativi al meccanismo (CEF) formano un pacchetto di strumenti legali che comprendono trasporti, energia e ICT, includendo anche i quadri strategici specifici per i tre settori interessati² e gli strumenti finanziari disponibili.

1. DEFINIZIONE DEL PROBLEMA

Come ha riconosciuto la comunicazione MFF, l'attuale quadro UE per il finanziamento delle infrastrutture non è adeguato a fornire una risposta efficace alle sfide identificate sopra. Il finanziamento delle infrastrutture è effettivamente frammentato tra settori, programmi e strumenti di finanziamento, impedendo in tal modo il pieno sfruttamento delle possibili sinergie tra settori, programmi e strumenti di finanziamento e per ridurre i rischi³. In questo contesto e al fine di accelerare lo sviluppo dell'infrastruttura di cui l'UE ha bisogno, la Commissione ha deciso di proporre la creazione di uno strumento comune gestito centralmente, il cosiddetto CEF con una dotazione finanziaria di 50 miliardi di euro, diretto a finanziare "predeterminati progetti di infrastrutture prioritarie nei trasporti, l'energia e l'ICT di interesse dell'UE".

La creazione del CEF è diretta ad allineare lo strumento di finanziamento UE per le infrastrutture nei settori interessati sui rispettivi obiettivi strategici e, quindi, a contribuire alla semplificazione delle norme specifiche settoriali nell'ambito dei vincoli fissati dai quadri strategici.

La comunicazione MFF tuttavia non ha definito le regole operative del CEF, necessarie per permettere allo strumento di riuscire in termini operativi, vale a dire le regole operative in grado di creare le condizioni di investimento dirette ad accelerare lo sviluppo dell'infrastruttura di cui l'UE ha bisogno per la sua futura competitività sostenibile.

Al tempo stesso, come è stato evidenziato nella comunicazione MFF, un'analisi trasversale delle esistenti regole settoriali specifiche indica che, oltre alla creazione del CEF, vi è spazio per un'ulteriore semplificazione delle regole operative tra i tre settori interessati. Pertanto, il potenziale per attuare sinergie tra i settori all'interno del CEF andrebbe ulteriormente esplorato.

¹ COM(2011) 500 definitivo e SEC(2011) 868. Tutti i documenti sono accessibili all'indirizzo http://ec.europa.eu/budget/biblio/documents/fin_fwk1420/fin_fwk1420_en.cfm.

² Le proposte legislative stabiliscono quadri strategici riveduti nei settori rispettivamente delle TEN-E, TEN-T e e-TEN.

³ SEC(2011) 868, pag. 79.

Alla luce di quanto precede e sulla base di valutazioni del programma a posteriori, delle consultazioni delle parti interessate e delle raccomandazioni di esperti, la Commissione ha individuato due settori strategici principali nei quali lacune di mercato e normative impediscono ai finanziamenti UE di sostenere in modo adeguato lo sviluppo di infrastrutture necessarie per conseguire gli obiettivi della strategia UE 2020.

- **Leva finanziaria per investimenti** Le procedure, i metodi e le forme esistenti per la concessione di finanziamenti UE non portano ad una sufficiente leva finanziaria per investimenti. Sono state individuate tre principali ragioni alla base del continuo impatto limitato dei finanziamenti UE: i finanziamenti UE non sono sufficientemente incentrati su progetti con un reale valore aggiunto UE; le modalità con cui i tassi di cofinanziamento sono fissati oggi non promuovono gli investimenti necessari in quanto i tassi di cofinanziamento non corrispondono ai rischi di progetto e non sono proporzionati alla loro complessità e al valore aggiunto UE; le forme esistenti (sovvenzioni e/o, in alcuni settori, strumenti finanziari) con le quali i finanziamenti UE sono stati trasferiti verso i progetti finora non hanno creato un contesto sufficientemente in grado di attirare gli investimenti privati necessari in ognuno di questi settori.
- **Attuazione di progetto** Le esistenti condizioni nei settori delle domande di finanziamento e di sostegno, del monitoraggio e della valutazione, nonché della gestione del programma per una rapida attuazione di progetti cofinanziati dall'UE non sono adeguate.

La Commissione ha svolto un'analisi dei possibili sviluppi futuri di questi problemi con politiche immutate, in particolare con la prosecuzione del MFF 2007-2013 nel settore dell'energia, dei trasporti e dell'ICT. Tale analisi indica che in questo contesto, lo sviluppo di infrastrutture a valore aggiunto europeo, non si verificherà probabilmente prima del 2020. La partecipazione del settore privato resterà marginale, anche per progetti che presentano un potenziale interesse commerciale nel lungo termine. Continueranno a mancare importanti collegamenti transeuropei, inclusi quelli con i paesi vicini, in particolare nel caso di progetti che presentano gravi difficoltà tecniche o un interesse commerciale limitato per i promotori del progetto. Ciò avrà quindi un impatto negativo ad esempio sul funzionamento del mercato interno, sull'accessibilità e i collegamenti con i paesi vicini. Anche gli impatti sugli obiettivi relativi all'ambiente e al cambiamento climatico resteranno probabilmente poco significativi se continueranno le politiche attuali.

2. ANALISI DELLA SUSSIDIARIETÀ

Le reti transeuropee rientrano nell'articolo 170 del TFUE, che recita: "L'Unione concorre alla costituzione e allo sviluppo di reti transeuropee nei settori delle infrastrutture dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia". Il diritto dell'UE di intervenire nel finanziamento delle infrastrutture è stabilito all'articolo 171 che prevede che l'Unione "può appoggiare progetti di interesse comune sostenuti dagli Stati membri, (...) in particolare mediante studi di fattibilità, garanzie di prestito o abbuoni di interesse". Inoltre, anche la competenza dell'UE in materia di energia è contenuta nel TFUE, all'articolo 194. Per quanto riguarda le reti transeuropee, le proposte di finanziamento della Commissione devono essere approvate dagli Stati membri, che sono responsabili della programmazione e della costruzione dei progetti.

Nella comunicazione sulla revisione del bilancio, la Commissione ha sottolineato l'importanza di utilizzare il bilancio UE per "colmare le lacune lasciate dalla dinamica delle politiche nazionali, affrontando più ovviamente le sfide transfrontaliere in settori come le infrastrutture, la mobilità, la coesione territoriale... — lacune che danneggerebbero altrimenti gli interessi dell'UE nel suo complesso."⁴. Gli Stati membri tendono ad attribuire la priorità principale a progetti di primaria rilevanza nazionale nel programmare e finanziare le infrastrutture⁵. Tuttavia, i collegamenti transfrontalieri sono essenziali se le TEN devono diventare una realtà e, cosa altrettanto importante, in una configurazione ottimale che comporti il più alto valore aggiunto UE per i cittadini dell'Unione.

Successivamente, la Commissione ha presentato con chiarezza la propria posizione per quanto riguarda il ruolo del bilancio UE nel sostegno allo sviluppo delle infrastrutture, in particolare nei settori dell'energia, dei trasporti e delle ICT, nella sua comunicazione MFF: "...l'esperienza insegna che i bilanci nazionali non attribuiranno mai ad investimenti plurinazionali e transfrontalieri una priorità sufficiente a dotare il mercato unico dell'infrastruttura di cui esso ha bisogno.". Questo è un altro esempio del valore aggiunto del bilancio UE. In effetti, la Commissione ha ulteriormente osservato, "I costi per l'Europa di un investimento insufficiente nella sua futura rete di trasporti sarebbero molto elevati."⁶.

La motivazione di un intervento europeo nel settore del finanziamento delle infrastrutture deriva dalla natura transnazionale del problema individuato.

3. OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA UE

Come definito nella comunicazione MFF, il principale obiettivo del CEF è di accelerare lo sviluppo delle infrastrutture di cui l'UE ha bisogno per raggiungere gli obiettivi in materia di energia e cambiamento climatico associati alla strategia 2020 dell'UE e, più in generale, per raggiungere la futura competitività sostenibile. Al fine di raggiungere tale obiettivo e alla luce del problema identificato alla sezione 2 supra, l'obiettivo generale dell'iniziativa accompagnata dalla presente valutazione di impatto è di stabilire regole operative ottimali che disciplinano l'uso di fondi nell'ambito del CEF.

Al tempo stesso, come menzionato alla sezione 4 della comunicazione MFF, anche i programmi e gli strumenti come lo strumento CEF, inclusi nella comunicazione MFF, si concentrano nella semplificazione delle regole specifiche settoriali. Pertanto, l'iniziativa proposta dovrebbe sfruttare il più possibile le sinergie all'interno di ogni settore e tra i settori tenendo conto degli obiettivi strategici stabiliti dai quadri strategici specifici settoriali.

Obiettivi specifici (OS)

Alla luce di quanto precede e sulla base del problema definito alla sezione 2 della presente valutazione di impatto, l'obiettivo generale di introdurre regole operative del CEF può essere

⁴ COM(2010) 700, pag. 5.

⁵ Cfr. le relazioni di valutazione dell'impatto degli orientamenti TEN-T riveduti, SEC(2011) xxx, degli orientamenti TEN-E riveduti SEC(2011) xxx e degli orientamenti e-TEN, SEC(2011) xxx.

⁶ SEC(2011) 368, pag. 78.

tradotto in due obiettivi specifici coerenti con il documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna la comunicazione 2011⁷:

OS 1 Definire forme, metodi e regole di finanziamento per garantire la massima leva di contributi al bilancio UE nell'attrarre investimenti pubblici e privati per progetti aventi una dimensione europea e del mercato unico, in particolare reti prioritarie che devono essere realizzate entro il 2020 e dove il valore aggiunto europeo è più garantito includendo, se del caso, quelle che attraversano i confini dell'UE.

OS 2 Definire meccanismi di monitoraggio e valutazione che compensano le prestazioni e penalizzano l'utilizzo non efficace di fondi UE al fine di garantire la realizzazione effettiva e tempestiva dei progetti sostenuti.

Obiettivi operativi (OO)

Questi obiettivi specifici possono essere tradotti, a loro volta, in una serie di **obiettivi operativi**.

Per quanto riguarda la leva degli investimenti:

- *OO 1:* definire obiettivi e criteri a più livelli per la valutazione della proposta al fine di garantire che i finanziamenti vengano trasferiti ad iniziative che realizzano progetti con elevato valore aggiunto UE.
- *OO 2:* *definire tassi massimi di cofinanziamento per il sostegno UE a progetti secondo le priorità stabilite sotto il profilo del valore aggiunto UE e delle carenze rischio/mercato che tali progetti devono affrontare. Consentire un utilizzo flessibile di questi tassi, al fine di massimizzare la leva dei contributi al finanziamento UE.*
- *OO 3:* *promuovere la partecipazione di investitori in infrastrutture specializzate attraverso regole per l'uso di strumenti basati sul mercato e mettendo a disposizione fondi sufficienti per il sostegno di strumenti innovativi.*

Per quanto riguarda la realizzazione dei progetti:

- *OO 4:* *definire le regole per la selezione delle proposte al fine di garantire una allocazione dei fondi competitiva e trasparente.*
- *OO 5:* *istituire un quadro coerente per il monitoraggio e la valutazione a sostegno delle decisioni di continuare, interrompere o ricalibrare il sostegno di finanziamento UE (vale a dire il principio "lo utilizzi o lo perdi", le regole per assicurare che la riallocazione competitiva di fondi sia presa su basi trasparenti e altamente competitive).*
- *OO 6:* *Istituire una struttura istituzionale adeguata per la gestione centralizzata del programma.*

⁷ Staff Working Paper, A Budget for Europe 2020: the current system of funding, the challenges ahead, the results of stakeholders consultation and different options on the main horizontal and sectoral issues (l'attuale sistema di finanziamento, le sfide che ci attendono, i risultati della consultazione delle parti interessate e i diversi pareri sulle principali questioni orizzontali e settoriali (SEC(2011) 868 definitivo).

4. OPZIONI

Trovare l'equilibrio appropriato tra coerenza con gli obiettivi della politica settoriale e la massimizzazione delle sinergie sarà essenziale nel definire regole operative ottimali del CEF. Solo un appropriato equilibrio di questo tipo potrà garantire regole operative CEF ottimali, vale a dire concepite in modo tale da ottenere il massimo rapporto qualità prezzo.

Le opzioni strategiche identificate, che consistono in combinazioni di vari gradi di armonizzazione della leva degli investimenti e della realizzazione dei progetti, possono essere collocate tra due estremi: ad un estremo, il minimo di armonizzazione della leva degli investimenti e della realizzazione dei progetti e all'altro estremo, il massimo di leva di investimenti e di realizzazione dei progetti. Tra questi due estremi, vi sono diverse opzioni intermedie, che consistono in combinazioni di livelli minimi e massimi di armonizzazione nonché di livelli di armonizzazione variabili.

Tali combinazioni figurano nella tabella 1 che segue:

Tabella 1: Identificazione delle possibili opzioni strategiche

<p><i>Leva finanziaria</i> <i>Realizzazione</i></p>	<p><i>L minima</i></p>	<p><i>L massima</i></p>	<p><i>L Variabile</i></p>
<p>R Min Tassi di cofinanziamento distinti per ogni settore e tipo di progetti Mix distinto di strumenti finanziari innovativi per ogni settore Criteri distinti per identificare il valore aggiunto UE secondo le priorità settoriali Bandi e procedure di selezione distinti per ogni settore Serie distinte di strumenti di monitoraggio e regole "lo utilizzi o lo perdi" per ogni settore Struttura di gestione/agenzia esecutiva distinta per ogni settore</p>	<p>L Min – R Min (Base CEF) Tassi di cofinanziamento comuni per tutti i settori per ogni tipo di progetti Mix comune di strumenti innovativi Obiettivi e criteri comuni per un valore aggiunto UE sulla base delle priorità complessive della strategia Europa 2020 e del bilancio per Europa 2020 Bandi e procedure di selezione distinti per ogni settore Serie distinte di strumenti di monitoraggio e regole "lo utilizzi o lo perdi" per ogni settore Struttura di gestione/agenzia esecutiva distinta per ogni settore</p>	<p>L massima – R minima Tassi di cofinanziamento comuni per tutti i settori per ogni tipo di progetti Mix comune di strumenti innovativi Obiettivi e criteri comuni per un valore aggiunto UE sulla base delle priorità complessive della strategia Europa 2020 e del bilancio per Europa 2020 Bandi e procedure di selezione distinti per ogni settore Serie distinte di strumenti di monitoraggio e regole "lo utilizzi o lo perdi" per ogni settore Struttura di gestione/agenzia esecutiva distinta per ogni settore</p>	<p>L variabile — R Min Tassi comuni per determinati tipi di progetti (ad esempio studi), tassi comuni in funzione del livello di rischio affrontato dai progetti; tassi specifici per determinati progetti a seconda delle priorità strategiche settoriali. Mix distinto per ogni settore formato da: — una serie comune di strumenti di capitale e debito; — diversi strumenti aggiuntivi specifici Criteri comuni basati su priorità complessive della strategia e bilancio Europa 2020 ma adattati ove necessario a migliori priorità di obiettivi settoriali all'interno delle priorità complessive Bandi e procedure di selezione distinti per ogni settore Serie distinte di strumenti di monitoraggio e regole "lo utilizzi o lo perdi" per ogni settore Struttura di gestione/agenzia esecutiva distinta per ogni settore</p>
<p>R massima Tassi di cofinanziamento distinti per ogni settore e tipo di progetti Mix distinto di strumenti finanziari innovativi per ogni settore Criteri distinti per identificare il valore aggiunto UE secondo le priorità settoriali Bandi e procedure comuni Serie unica di strumenti di monitoraggio e regole "lo utilizzi o lo perdi" Struttura di gestione unica (agenzia esecutiva)</p>	<p>L minima – R massima Tassi di cofinanziamento comuni per tutti i settori per ogni tipo di progetti Mix comune di strumenti innovativi Obiettivi e criteri comuni per un valore aggiunto UE sulla base delle priorità complessive della strategia Europa 2020 e del bilancio per Europa 2020 Bandi e procedure comuni Serie unica di strumenti di monitoraggio e regole "lo utilizzi o lo perdi" Struttura di gestione unica (agenzia esecutiva)</p>	<p>L massima – R massima Tassi di cofinanziamento comuni per tutti i settori per ogni tipo di progetti Mix comune di strumenti innovativi Obiettivi e criteri comuni per un valore aggiunto UE sulla base delle priorità complessive della strategia Europa 2020 e del bilancio per Europa 2020 Bandi e procedure comuni Serie unica di strumenti di monitoraggio e regole "lo utilizzi o lo perdi" Struttura di gestione unica (agenzia esecutiva)</p>	<p>L variabile — R massima Tassi comuni per determinati tipi di progetti (ad esempio studi), tassi comuni in funzione del livello di rischio affrontato dai progetti; tassi specifici per determinati progetti a seconda delle priorità strategiche settoriali. Mix distinto per ogni settore formato da: — una serie comune di strumenti di capitale e debito; — diversi strumenti aggiuntivi specifici Criteri comuni basati su priorità complessive della strategia e bilancio Europa 2020 ma adattati ove necessario verso migliori priorità settoriali all'interno delle priorità complessive Bandi e procedure comuni Serie unica di strumenti di monitoraggio e regole "lo utilizzi o lo perdi" Struttura di gestione unica (agenzia esecutiva)</p>

<i>R variabile</i>	L minima – R variabile	L massima – R variabile	L variabile — R variabile
<i>R variabile</i>	<p>L minima – R variabile Tassi di cofinanziamento distinti per ogni settore e tipo di progetti Mix distinto di strumenti finanziari innovativi per ogni settore Criteri distinti per identificare il valore aggiunto UE secondo le priorità settoriali Bandi (e procedure) comuni per progetti con una dimensione transettoriale (utilizzando una linea di finanziamento comune dedicata) Bandi distinti per progetti settoriali ma procedure comuni (cioè pienamente armonizzate) Una serie centrale di strumenti di monitoraggio comuni/armonizzati e regole "o lo utilizzi o lo perdi" con strumenti specifici e regole adattate/obiettivo per tener conto delle caratteristiche settoriali Agenzia esecutiva unica come struttura di gestione comune ma con vari gradi di delega di compiti da parte dei servizi della Commissione in ogni settore</p>	<p>L massima – R variabile Tassi di cofinanziamento comuni per tutti i settori per ogni tipo di progetti Mix comune di strumenti innovativi Obiettivi e criteri comuni per un valore aggiunto UE sulla base delle priorità complessive della strategia Europa 2020 e del bilancio per Europa 2020 Bandi (e procedure) comuni per progetti con una dimensione transettoriale (utilizzando una linea di finanziamento comune dedicata) Bandi distinti per progetti settoriali specifici ma procedure comuni (cioè pienamente armonizzate) Una serie centrale di strumenti di monitoraggio comuni/armonizzati e regole "o lo utilizzi o lo perdi" con strumenti specifici e regole adattate/obiettivo per tener conto delle caratteristiche settoriali Agenzia esecutiva unica come struttura di gestione comune ma con vari gradi di delega di compiti da parte dei servizi della Commissione in ogni settore</p>	<p>L variabile — R variabile Tassi comuni per determinati tipi di progetti (ad esempio studi), tassi comuni in funzione del livello di rischio affrontato dai progetti; tassi specifici per determinati progetti a seconda delle priorità strategiche settoriali. Mix distinto per ogni settore formato da — una serie comune di strumenti di capitale e debito; — diversi strumenti aggiuntivi specifici Criteri comuni basati su priorità complessive della strategia e bilancio Europa 2020 ma adattati ove necessario a migliori priorità settoriali all'interno delle priorità complessive Bandi (e procedure) comuni per progetti con una dimensione transettoriale (utilizzando una linea di finanziamento comune dedicata) Bandi distinti per progetti settoriali specifici ma procedure comuni (cioè pienamente armonizzate) Una serie centrale di strumenti di monitoraggio comuni/armonizzati e regole "o lo utilizzi o lo perdi" con strumenti specifici e regole adattate/obiettivo per tener conto delle caratteristiche settoriali Agenzia esecutiva unica come struttura di gestione comune ma con vari gradi di delega di compiti da parte dei servizi della Commissione in ogni settore</p>

Dato l'elevato numero di possibili opzioni che risultano (teoricamente), le nove combinazioni di scenari sono state sottoposte ad uno screening preliminare iniziale al fine di valutare la coerenza interna come opzioni strategiche, da un lato, e la loro capacità di affrontare effettivamente le cause identificate dei problemi e i corrispondenti obiettivi strategici specifici, dall'altro. Inoltre, è stata anche valutata la loro coerenza con l'obiettivo della Commissione di migliorare l'efficienza dell'attuale quadro finanziario, tra l'altro, semplificando/armonizzando nella misura possibile le regole attuali. È così emerso che tre delle nove combinazioni teoriche non costituirebbero opzioni strategiche realizzabili: due (L massima – R minima e L minima – R massima) per ragioni di (mancanza di) compatibilità tra scenari, vale a dire per mancanza di coerenza interna come opzioni strategiche; e un'altra (L minima – R minima) per mancanza di efficacia nel conseguire gli obiettivi CEF da raggiungere.

5. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Prendendo in considerazione le precondizioni (bilancio, gestione centrale, allineamento degli strumenti di finanziamento UE all'interno dei settori includendo anche gli strumenti basati sul mercato) della creazione del CEF, incluse in tutte le opzioni strategiche adottate nell'attuale valutazione di impatto della CEF, diviene evidente che il CEF contribuirà a significativi impatti settoriali nonché a impatti complessivi a livello socioeconomico e ambientale rispetto allo scenario "business-as-usual".

Gli impatti positivi dello sviluppo accelerato dell'infrastruttura attraverso la creazione del CEF saranno visibili per tutte le opzioni strategiche. Tuttavia, il loro ordine di grandezza dipenderà dall'efficacia delle opzioni strategiche nell'affrontare il problema individuato, le regole operative ottimali del CEF.

L'analisi degli impatti ha dimostrato che i diversi gradi di armonizzazione tra settori operativi del CEF hanno chiare implicazioni in termini di impatti. Questi ultimi, che sono valutati come cambiamenti netti rispetto alla base CEF (L minima – R minima), sono riassunti nella Tabella 1 che segue.

Tabella 1: Tabella riepilogativa degli impatti delle opzioni strategiche adottate nell'ambito del CEF

<i>Impatto su</i>	<i>Opzione L variabile – R minima</i>	<i>Opzione L massima – R massima</i>	<i>Opzione L massima – R variabile</i>	<i>Opzione L variabile – R massima</i>	<i>Opzione L variabile – R variabile</i>	<i>Opzione L minima – R variabile</i>
Sviluppo accelerato dell'infrastruttura di interesse UE	+	–	–	+	++	+
<i>di cui:</i>						
<i>Coerenza con quadri strategici settoriali</i>	+	–	–	=	+	+
<i>Grado di sinergie tra settori</i>	=	++	++	++	++	=
Riduzione degli oneri amministrativi	=	++	+	++	+	+

Legenda: – : impatto negativo
 = : status quo
 + : impatto positivo
 ++ : impatto molto positivo

6. CONFRONTO DELLE OPZIONI

Alla luce dell'analisi degli impatti, le opzioni strategiche L variabile – R minima, L massima – R massima, L massima – R variabile e L minima – R variabile sono escluse. Da un punto di vista generale, l'analisi dimostra che le opzioni strategiche L variabile – R variabile e

L variabile – R massima sono le opzioni strategiche più efficaci nel raggiungere l'obiettivo di definire regole operative ottimali del CEF che consentirebbero di accelerare lo sviluppo dell'infrastruttura di interesse UE.

Mentre l'opzione L variabile – R variabile sembrerebbe la migliore dal punto di vista della coerenza, l'opzione L variabile – R massima sembrerebbe essere più efficace. Scegliere tra queste due opzioni strategiche significa saper contemperare massimizzazione delle sinergie tra settori e massimizzazione della coerenza all'interno di ogni settore con i suoi obiettivi strategici specifici. Effettivamente, mentre l'opzione L variabile – R massima è più ambiziosa in termini di armonizzazione tra settori, essa offre anche meno coerenza per ogni settore con i suoi obiettivi strategici specifici.

Per questa ragione l'attuale valutazione di impatto ritiene che entrambe le opzioni siano valide e che sono i decisori politici che devono saper contemperare tra coerenza con gli obiettivi strategici settoriali e massimizzazione delle sinergie di cui sopra.

7. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La Commissione valuterà e rivedrà adeguatamente il regolamento 3 anni dopo la sua adozione. Inoltre, la Commissione monitorerà costantemente l'efficacia del regolamento con gli strumenti già a disposizione, attraverso la relazione annuale da parte di un'agenzia esecutiva, ma anche una relazione BEI annuale sull'uso e gli effetti degli strumenti di finanziamento innovativi. Verrà inoltre effettuata una relazione di valutazione esterna sulla struttura istituzionale.